

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: con esclusione Commerciale, Ospedia 180, Domestica 150, Echi spet-
tacolo 150, Cronaca 160, Scienza 130, Finanziaria, Banca 175, Legali 200, In-
formazioni governative, Pagine gialle, Rassegne, SPA, LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
(S.P.A.) Via del Portico 5, Roma, Tel. 61.312, 61.624 e via Salaria 101, Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

RISPOSTA A SCELBA
Dopo i fatti di San Severo
1409 lavoratori della provincia
di Foggia si sono iscritti al PCI
ANNO XXVII (Nuova serie) N. 81
MERCOLEDÌ 5 APRILE 1950
Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

Lo dice Zellerbach

Le tavole imbandite del Grand Hotel sembra che siano diventate rituali per gli incontri tra i ministri del governo, i rappresentanti degli Stati Uniti e i magnati della finanza e dell'industria. La si rinvia a banchetti con De Gasperi lo stato maggiore della plutocrazia, poche ore dopo l'uccisione di Modena. La si sono raccolti a pranzo lunedì De Gasperi, Pella, Campitelli, Togni, La Malfa, Menichella, i presidenti delle tre confederazioni padronali dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, i rappresentanti della missione E.C.A. in Italia, infine il signor Zellerbach. In un'occasione di questa natura, il signor Zellerbach ha risposto De Gasperi. Per il contenuto di questi discorsi dobbiamo affidarci ai resoconti degli organi di stampa padronali, non essendo presente a questo incontro, che pure ha riguardato lo stato e l'indirizzo dell'economia italiana, alcun rappresentante dei lavoratori: però essi bastano ugualmente per apprendere sul nuovo rendez-vous del Grand Hotel elementi di particolare interesse.

Zellerbach ha esordito annunciando un aumento dell'8% della produzione industriale italiana rispetto all'anteguerra e una diminuzione del costo della vita dell'11% rispetto al livello raggiunto nel '47, oltre alle solite frasi sulla stabilità finanziaria raggiunta e sulla produzione agricola che si avvicierebbe finalmente a toccare il livello del '38. Questi dati — di cui lo Zellerbach non ha indicato le fonti — sono bastati alla stampa degasperiana per ornare con accenti soddisfatti al trionfo del piano Marshall e al buon andamento delle cose economiche italiane: ahimè, non si poteva barare in modo più sfacciatato! Il discorso di Zellerbach, anche dal poco che si legge nelle cronache dei giornali governativi, è stato invece la confessione più esplicita e preoccupante dell'insuccesso del piano Marshall, almeno per quel che riguarda i suoi scopi dichiarati e ufficiali. Zellerbach ha dichiarato che nel 1949 le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti sono scese a 45 milioni di dollari dai 90 milioni che avevano raggiunto nel 1948; dunque l'equilibrio dell'economia europea e quella americana, che era l'obiettivo proclamato del piano Marshall, lungi dall'esser raggiunto in Italia, nell'ultimo anno, si è ancor più allontanato, in parole semplici gli Stati Uniti comprano oggi dall'Italia ancor meno di quanto compravano un anno fa.

Che fare allora? Zellerbach ha ammonito brutalmente a non fare eccessivo conto sulle possibilità di emigrazione, forse per sentire De Gasperi, che gli stava dinanzi, il quale ancora un anno fa andava consigliando agli italiani di imparare le lingue e di andarsene all'estero. E qui viene l'insintomatico e preoccupante del discorso del controllore americano: egli ha suggerito esplicitamente a De Gasperi di volgere piuttosto l'occhio ad un altro mercato «che rimane ancora da scoprire e potenziare». «Ecco — ha dichiarato Zellerbach — consiste, o dovrebbe consistere, nelle famiglie di quasi un milione e 800 mila italiani che, essendo disoccupati, restano esclusi dai mercati. Esso consiste nelle famiglie di quegli altri due milioni di italiani che si calcola siano parzialmente disoccupati, sia che lavorino due o tre giorni alla settimana, o forse 110 giorni all'anno, sia che vengano tenuti in forza dai datori di lavoro, sebbene vi sia poco o nessun lavoro per essi da compiere.

Se queste categorie potessero venire impiegate a salari normali, il valore del mercato nazionale italiano aumenterebbe di circa il 10%, cioè di circa 600 miliardi di lire all'anno. Chiediamo scusa della lunga citazione, ma troppa è la sorpresa di trovare persino sulla bocca dell'americano Zellerbach le questioni che valsero ai comunisti e ai socialisti, nell'ottobre scorso e durante la conferenza della C.G.I.L., la qualifica rabbiosa di pazzi sovversivi che miravano a scardinare dalle fondamenta l'economia. Com'è vero che «a forza dei fatti è tale da trasformare anche un rappresentante del Dipartimento di Stato in un pericoloso agente del Cominform»?

Né il signor Zellerbach si è fermato nelle sue ammissioni preziose. Egli ha confermato che i profitti dei plutocrati italiani possono essere ridotti allargando la sfera dei consumatori, ed è giunto sino a spezzare una lancia — in nome di quali maliziosi interessi, non ci importa — contro i prezzi di imperio imposti dai monopoli. Sono necessarie misure antimonopolistiche, ha detto il liberista Zellerbach, mentre De Gasperi trasecolava. Rimborzo più umiliante non poteva venire da un plutocrate americano al governo del Grand Hotel. Spira aria di crisi nelle alte sfere del

TUTTI UNITI I LAVORATORI DIFENDANO IL LORO PANE!

Costa annuncia l'offensiva contro i salari industriali

Le dichiarazioni del presidente della Confindustria - Il compagno Di Vittorio denuncia l'asservimento dei liberini al padronato

Le grandi lotte di massa e i dibattiti parlamentari che negli ultimi tempi hanno empiuto di sé le cronache dei giornali, hanno fatto passare in secondo piano l'azione dei massimi esponenti del capitale monopolistico italiano, le cui prese di posizione, mai come in questo periodo, appaiono in diretta relazione con le mire del governo. E' impressionante, in questo senso, il discorso pronunciato dal presidente della Confindustria, due giorni di distanza dalla conclusione del dibattito parlamentare sui provvedimenti eccezionali di polizia adottati dal governo. Parlando agli industriali milanesi, il signor Costa ha annunciato una svolta nella politica del padronato italiano che ritiene sia giunta il momento di passare decisamente all'attacco contro i salari e il li-

vello di vita dei lavoratori. «Momenti difficili attendono ancora la Confindustria — ha detto Costa — la quale finora ha mantenuto un atteggiamento in un certo senso difensivo, dettato dai fenomeni del dopoguerra e dall'irrigidimento delle rivendicazioni salariali delle masse, tendenti ad un maggior benessere. Questo, ha proseguito, non avviene per caso soltanto, ma è il frutto di una certa inattività da parte del padronato che va esplicitando lo zelante Sclaba, all'annuncio del quale il signor Costa ha detto che verranno accolte le richieste di sgravi fiscali per gli esportatori, alle esultanti dichiarazioni fatte ieri da Togni alla stampa sulla politica del padronato, i crediti in sterline verranno regalati agli industriali.

LA MAGISTRATURA DÀ TORTO ALLA TESI DI SCELBA

Due importanti sentenze per la libertà di stampa

Le preture di Chieli e Terni si pronunciano contro l'applicazione dell'art. 113 del T.U. fascista in materia di stampa

Una importante sentenza istruttoria, che conferma l'incostituzionalità delle misure di polizia di cui è stata oggetto la stampa, è stata pronunciata dalla Pretura di Terni. Il compagno Aldo Baldoni è stato assolto dalla Questura per aver affisso in una via di Terni il nostro giornale senza la licenza dell'autorità di P. S. è stato infatti prosciolto perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato. La sentenza definisce anzi la pretesa dell'autorità di P. S. di sottoporre a licenza l'affissione come limitativa della libertà di stampa e nega ad essa qualsiasi ragione d'esser dopo il riconoscimento della più ampia libertà in tale materia sancita dall'art. 21 della carta costituzionale che afferma esplicitamente che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazione o censura. La sentenza conclude perciò affermando che tanto l'art. 113 del

SI SCHIERINO I CITTADINI CONTRO I PIANI DEI GUERRAFONDAI!

Allarmanti dichiarazioni di Pacciardi al ritorno dall'Aja

Gli operai delle Acciaierie di Terni sosterranno i portuali nella lotta contro le armi - Il Consiglio comunale di Lecce vota per la pace

L'appello lanciato dal compagno Sereni nel discorso tenuto domenica alla popolazione di Taranto contro lo sbarco delle armi degli imperialisti americani, è stato accolto con entusiasmo dai lavoratori di questa città. Il Consiglio comunale di Taranto ha votato per la pace e contro lo sbarco delle armi degli imperialisti americani. Il Consiglio comunale di Taranto ha votato per la pace e contro lo sbarco delle armi degli imperialisti americani. Il Consiglio comunale di Taranto ha votato per la pace e contro lo sbarco delle armi degli imperialisti americani.

GRAZIOSI REGALI DEL GOVERNO ALLE DITTE PRIVATE

Scandalo nelle ferrovie. Miliardi perduti dallo Stato

Le batterie dei treni ci costeranno 4 miliardi e mezzo in più! - Facoltà ai concessionari di licenziare manodopera - 20.000 lavoratori in agitazione

Un grosso scandalo sta venendo alla luce nell'amministrazione ferroviaria. Il ministro socialista D'Aragona sta legando il suo nome — non appena assunto il dicastero dei Trasporti — ad una manovra che, nei agevolare talune ditte private, rischia di far subire allo Stato una perdita di miliardi. I fatti, sui quali possediamo una ampia documentazione, si riferiscono ad una delle piogge che avvelenano la gestione delle ferrovie in Italia, e cioè agli appalti concessi a ditte private. Nel caso specifico si tratta dell'appalto per la manutenzione e la carica delle batterie di accumulatori dei treni. Fino al 28 febbraio 1950 la manutenzione delle batterie è stata eseguita da due ditte, una per la zona nord e una per la zona sud, con un onere complessivo per lo Stato di circa 500 milioni annui. Dopo una trattativa privata di appalto, svoltasi dall'ottobre 1949 al febbraio 1950 (trattativa dalla quale sono state escluse, tra l'altro, le cooperative dei lavoratori,

pur regolarmente iscritte all'Albo degli appaltatori), l'incarico è stato assegnato per la durata di 9 anni a due nuove ditte. Di colpo la spesa per lo Stato è salita di centinaia di milioni (fino a più di 250 milioni di maggior spesa, a quanto sembra); e ciò — si noti — senza che sia intervenuto il minimo rialzo delle mercedi o delle materie prime necessarie per la lavorazione. Oltre a questo, l'Amministrazione ferroviaria si è impegnata a concedere gratuitamente, per la durata di 6 anni, un quantitativo di batterie nuove (da sostituire alle batterie fuori servizio) pari al 10% delle batterie in servizio al principio di ogni anno. Questo secondo regalo ammonterebbe, per 6 anni, a oltre 2 miliardi. C'è un puro vantaggio dei profitti delle due ditte, e senza miglioramento alcuno per le maestranze delle medesime.

SOLO SFORZA OTTIMISTA SUL «CONSIGLIO EUROPEO»

Il Consiglio europeo e il Patto atlantico sono in realtà due strade maestre che convergono allo stesso scopo — ha dichiarato il ministro Sforza in conferenza stampa ieri — confermando quale sia il vero significato del movimento per la

LA PROVINCIA DI LECCE SCONVOLTA

Due morti e 11 feriti per un violento nubifragio

Vaste zone sommerse dalle acque - Colpiti dal fulmine all'interno di una chiesa

LECCO, 4. — Un violento nubifragio si è abbattuto ieri e l'altro ieri sulla nostra provincia. Vaste zone di campagna sono rimaste interamente sommerse dalle acque che hanno causato gravi danni alle colture. Il temporale ha avuto un tragico epilogo che ha vivamente impressionato l'opinione pubblica. A Cordiglianico, frazione di Spersbach, 13 muratori che stavano riparando una vecchia cappella votiva, sorpresi dalla pioggia si riparavano in detta cappella. Ad un tratto un fulmine, entrato da una fessura del muro, si scaricava su di loro facendoli abbattere tutti e 13. Tre esamini e orrendamente ustionati. Luigi Giangreco di Vitanonico, anni 40 e Benito Stendardo di anni 14 sono morti sul colpo. Altri

AL XII CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA FRANCESE

D'Onofrio porta il saluto dei lavoratori italiani in lotta

Il rapporto di Waldeck Rochet sulla lotta nelle campagne - Le linee maestre del programma agrario del Partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 4. — Il canto di «Bandiera rossa» intonato dai delegati italiani al XII Congresso del Partito comunista francese, è stato accolto con entusiasmo dal compagno D'Onofrio quando è salito alla tribuna del 4. Congresso del Partito comunista francese per fare un piano di ricostruzione in cui il piano Marshall e la politica del governo l'hanno precipitato. Dopo aver riassunto i principi essenziali del piano e le fasi più salienti della lotta per la sua realizzazione, D'Onofrio ha dichiarato: «E' chiaro che il piano di lavoro non può essere realizzato dal governo attuale, legato ai capitalisti e ai plutocrati, ed è pure chiaro che esso non può essere realizzato dal quadro della politica del «Marshall» e del Patto Atlantico. E' necessario un cambiamento radicale della direzione governativa se si vuol realmente salvare il Paese. Questo è ciò che noi chiediamo ad una voce».

Il Congresso ha discusso oggi il secondo rapporto che è stato sviluppato nel pomeriggio dal compagno Waldeck Rochet. La grave crisi attraversata dalle campagne francesi, in cui i contadini compressi dalle tasse e rovinati dalle successive svalutazioni monetarie, hanno visto crollare i prezzi agricoli, ha costituito il punto di partenza dell'analisi di Rochet. Le cause di questa crisi sono nella politica di guerra e di asservimento all'imperialismo americano seguita dal governo francese: diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori, importazioni imposte dal piano Marshall, perdita di certi prodotti agricoli, oggi accaparrati dagli americani. «Il piano Marshall», ha dichiarato Rochet «chiudendoci ai mercati all'estero ed obbligandoci ad abbandonare i nostri mercati, all'invasione dei prodotti americani, prepara la liquidazione dell'agricoltura francese». Per salvare la nostra agricoltura, Rochet ha delineato il programma che al P.C. vuole attuare: garanzia dei prezzi, annullamento delle importazioni inutili, ricerca di sbocchi esteri, ribasso dei prodotti industriali, esonero dalle imposte per i piccoli coltivatori, miglioramenti dello stato dei fittavoli. «Noi vogliamo dimostrare ai lavoratori della terra — egli ha detto — che essi hanno la possibilità di sfuggire alla rovina di una guerra solo ponendosi a fianco della classe operaia nella lotta per un governo di unione democratica. La sola prospettiva che la società capitalistica e l'attuale governo offrono ai piccoli contadini sono quelle della progressiva appropriazione da parte dei grandi proprietari e quelle della guerra».

Che ha risposto De Gasperi? In primo luogo ha confessato di non capire niente; in secondo luogo ha dichiarato di «esser appreso» — lui, Presidente del Consiglio italiano — proprio dal discorso di Zellerbach, e che il piano Marshall, i padroni si accorgono che le cose vanno male e cominciano a tirare le orecchie pubblicamente ai loro servi sciocchi di Occidente. Che ha risposto De Gasperi? In primo luogo ha confessato di non capire niente; in secondo luogo ha dichiarato di «esser appreso» — lui, Presidente del Consiglio italiano — proprio dal discorso di Zellerbach, e che il piano Marshall, i padroni si accorgono che le cose vanno male e cominciano a tirare le orecchie pubblicamente ai loro servi sciocchi di Occidente.

GIUSEPPE BOFFA

Nuovi fondi per il riarmo occidentale

WASHINGTON, 4. — Il Dipartimento di Stato rende noto che chiederà presto al Congresso nuovi fondi per il riarmo dell'Europa occidentale. Il commento è contenuto in una dichiarazione di Acheson in occasione dell'anniversario della firma del patto atlantico. Acheson ha detto e applicatamente che si prevede che quanto prima al Congresso sarà chiesto di estendere ulteriori aiuti militari ai governi armati.

IL DITO NELL'OCCHIO

Abbiamo appreso da un comunicato ufficiale che la Segreteria della C.G.I.L. si è occupata delle condizioni dei soldati di guerra. Evidentemente non si vogliono sbilanciare. La produzione costata guerra, infatti, è costituita dai cosiddetti figli dei codardi, cono- nati dalle cosiddette bombe e da altre cosiddette placche. Con alcune produzioni di guerra sono i cosiddetti morti.

CROLLATA LA MONTATURA SULL'E «SPIONAGGIO» DELL'ANPI

Le notizie «carpite» dei militari arrestati sovvenivano in realtà alla compilazione di un giornale.

SOLENNI ONORANZE ALLA SALMA DI AMENDOLA

Ad iniziativa del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati la salma di Giovanni Amendola sarà tra giorni portata in Patria. La salma sarà riesumata nel cimitero di Capua il 12 aprile, a ventiquattro anni dalla morte e partirà per ferrovia il giorno dopo per l'Italia al termine di una manifestazione alla quale interverranno i rappresentanti del Parlamento italiano e i figli del defunto: Giorgio, Ada e Pietro.

IL 15 APRILE A NAPOLI

L'arrivo a Napoli, città natale di Amendola, avverrà sabato 15 aprile alle ore 11,28. A Napoli, ad iniziativa del municipio, la salma sarà portata in un primo tempo al Maschio Anagnino, sede del Consiglio Comunale, dove sarà tenuta una camera ardente per tutto il resto della giornata. Domenica 16 poi avrà luogo il trasporto al cimitero di Poggio Reale dove i resti mortali di Giovanni Amendola saranno inumati nel recinto degli onori. Illustri nella tomba offerta dall'Amministrazione civica degli onori illustri nella tomba offerta dall'Amministrazione civica.

IL DITO NELL'OCCHIO

Grande merito del Candidato di essere la dimostrazione vivente che i fascisti sono idioti oggi come erano trent'anni fa.

TACCASANA

Truman ha preso oggi, secondo l'annuncio del piano Marshall, la prima importante iniziativa per rispondere insieme ad un altro cittadino del '52 costituito un nuovo ufficio, direttamente dipendente dalla Casa Bianca.

I FESSI DEL GIORNO

Il Ministro Zellerbach ha terminato il suo discorso gridando, rivolto verso il Presidente del Consiglio, «Forza Italia». Al termine di queste parole l'on. De Gasperi ha detto in inglese all'industriale Zellerbach: «Forza Italia» riprendendo, «Grazie America» da un resoconto dell'ANSA.

ASMODEO

IL DITO NELL'OCCHIO

Il Candido dice che un grande merito di D'Annunzio è quello di aver chiamato «Caglia» l'on. Nitti.

IL DITO NELL'OCCHIO

Il Candido dice che un grande merito di D'Annunzio è quello di aver chiamato «Caglia» l'on. Nitti.

IL DITO NELL'OCCHIO

Il Candido dice che un grande merito di D'Annunzio è quello di aver chiamato «Caglia» l'on. Nitti.

IL DITO NELL'OCCHIO

Il Candido dice che un grande merito di D'Annunzio è quello di aver chiamato «Caglia» l'on. Nitti.

IL DITO NELL'OCCHIO

Il Candido dice che un grande merito di D'Annunzio è quello di aver chiamato «Caglia» l'on. Nitti.

IL DITO NELL'OCCHIO

Il Candido dice che un grande merito di D'Annunzio è quello di aver chiamato «Caglia» l'on. Nitti.

IL DITO NELL'OCCHIO

Il Candido dice che un grande merito di D'Annunzio è quello di aver chiamato «Caglia» l'on. Nitti.

LE MEMORIE DI RALPH PARKER

TRA SOLDATI E DIPLOMATI

di GABRIELE DE ROSA

Ralph Parker è l'autore di numerosi libri sull'Unione Sovietica...

Durante la seconda guerra mondiale egli è stato corrispondente a Mosca del Times di Londra...

Un breve preambolo apre il lavoro, un preambolo strettamente autobiografico...

Dopo il preambolo, il libro affronta in pieno tutta la confusa situazione europea dei giorni di Monaco...

«Notai che Kennan, mentre guardava la scena movimentata che si svolgeva per le strade di Mosca...»

GABRIELE DE ROSA



PARIGI Nicole Riché, l'attrice misteriosamente scomparsa l'altro giorno durante la rappresentazione di un dramma giallo...

UNA SPAVENTOSA ONDATA DI CRIMINALITA' SULLA CITY

Terrore a Londra

20 mila detenuti al giorno nelle carceri di S. M. britannica

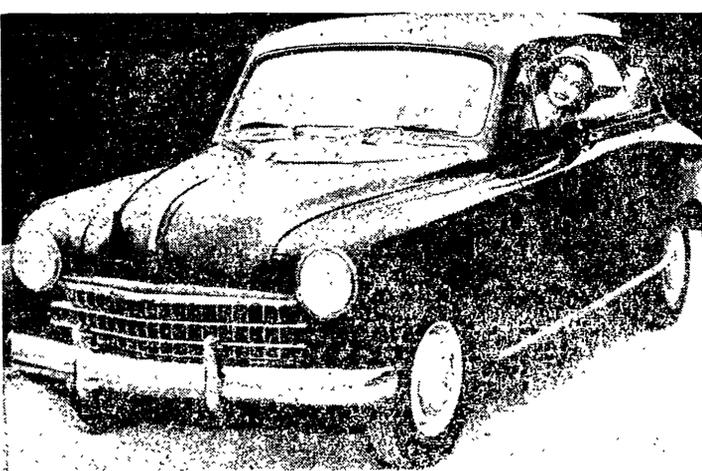
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, aprile. Alla Camera dei Comuni, sulla stampa, nelle aule giudiziarie...

IL SALONE INTERNAZIONALE DI GINEVRA

Le automobili italiane sul mercato mondiale

Notevole affermazione della Fiat 1400 - Atmosfera pesante per la 500 C e la 1100 E - I nuovi modelli tedeschi, francesi, britannici e cecoslovacchi...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE GINEVRA, aprile. - Qual'è la situazione generale della produzione automobilistica italiana...



LA 1400 FIAT è stata favorevolmente accolta dal pubblico del Salone internazionale di Ginevra...

Quattro classi La prima classe comprende vetture aventi da due a quattro posti...

La nostra «1400» Né migliore è la nostra situazione per le vetture della seconda categoria...

mo di fronte alla concorrenza nord-americana. Certo, due vetture come la nostra Alfa 2500 S e Ferrari 166 non si facile trovarle nei Saloni...

«Tre mesi dopo l'inizio dell'occupazione», racconta il Parker, «i tedeschi abbandonando i prestiti ridicoli, imposero un regime di terrore sul centro minerario di Klado»...



URSS - L'Accad mi o Costantino Ivanovici Skribin ha ricevuto il Premio Stalin per un interessante studio su alcuni parassiti degli animali e dell'uomo

Le prime a Roma

TEATRO

Miles gloriosus

Per quanto siano vari i modi d'interpretare i classici, specialmente autori comici, esiste in tutti gli esecutori moderni una preoccupazione comune...

SUGLI SCHERMI

Disperato amore

La storia che «Disperato amore» ci racconta è quella di una sfortunata fattoria della California, dove da anni non si vede anima viva...

TOMMASO CHIARETTI

RASSEGNA DELLE ARTI

LE MOSTRE ROMANE

Birrelli a Scalo Nel giro turbinoso delle mostre personali che si sono aperte in questi giorni...

«Solo», piena di richiami alla pittura del Pignone, del Baszaine, degli Esté, del Lapque, ne è la dimostrazione...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SEDUTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI Le spese militari assorbono circa un quarto del bilancio statale

La precisa denuncia di Giuliano Pajetta - Andreotti rifiuta di protestare
contro il senatore americano che ingiuriò Rosellini - Un discorso di Laconi

Il dibattito sul bilancio del Tesoro, e di conseguenza sui molteplici aspetti della politica di spesa del governo, è proseguito a Montecitorio per tutta la giornata di martedì. All'inizio della seduta antimeridiana ha preso la parola il compagno RENZO LACONI, per sollevare in un ampio discorso i problemi della regione sarda e denunciare la politica del governo, contro la autonomia e gli interessi urgenti e vitali della Sardegna.

Nella prima parte del suo intervento Laconi ha documentato il modo come il governo ha gravemente ostacolato l'attività legislativa della regione sarda.

Entrando nel vivo della situazione sarda, Laconi ha tracciato un quadro del puro stato di sbilanciamento e di miseria della regione, vera terra bruciata nonostante le sue risorse potenziali. Ebbene il governo non solo non fa nulla, ma non può lasciare qualcosa alla regione? E' chiaro che si pongono gli organi regionali in condizioni di assolvere ai compiti per i quali sono stati creati, oppure lo Stato deve intervenire. La Sardegna non può più attendere. Cerchino di riflettere i governanti sul grande significato rivoluzionario di questo fatto: per la prima volta, nella storia, le masse di una regione, le più arretrate della Sardegna, si sono mosse in una larga azione rivendicativa, nel quadro del movimento popolare nazionale.

Ne il governo può illudersi che sia possibile in Sardegna un intervento spicciolo e disorganico: occorre un intervento massiccio di investimenti, tale da incidere profondamente sul sistema economico arretrato che gravita sulle spalle di attendono di sapere quali sono i propositi del governo, così come intendono che il governo renda conto della sua azione contro l'autonomia regionale. (Vivi applausi a sinistra).

Il sottosegretario ANDREOTTI ha dato a Laconi una breve risposta fatta di nulla; ha assicurato che il governo rispetta le autonomie regionali, e che considera il parere della Sardegna un « punto d'onore » come tutto il problema meridionale.

Dopo un intervento del d.c. AMEROSI ha preso la parola il compagno GIULIANO PAJETTA, per una analisi del bilancio della difesa, delle enormi spese militari del governo, della politica militare in genere.

Anche senza considerare le spese militari che figurano in altri bilanci, come quello delle Finanze o quello fantasma dell'Africa italiana, non c'è da dire che i 22 miliardi stanziati nel bilancio della Difesa rappresentano una grossissima spesa.

La seduta di ieri a Palazzo Madama
Le angherie titine nell'Adriatico
denunciate dai comunisti al Senato

Una forte denuncia del compagno Ravagnan in difesa dei pescatori - Il dibattito sull'utilizzazione del fondo lire per la siderurgia

Il Senato ha ieri mattina preso in esame il disegno di legge che propone la fusione delle Commissioni amministrative comunali, già approvato dalla Camera. Dopo una nutrita discussione esso è stato approvato con un emendamento aggiuntivo per il quale le Commissioni amministrative delle municipalità restano in carica fino alla convocazione dei comizi elettorali per la rinnovazione dei Consigli comunali.

Un secondo disegno di legge è stato quindi approvato dopo breve discussione: quello sull'estensione ai salariati statali della disposizione in materia di licenziamenti dello Stato fuori ruolo, non può in nessun caso superare l'eccedenza dello stipendio.

Si è passati quindi all'esame di una legge per l'utilizzazione del fondo lire per la siderurgia. Si tratta di 14 miliardi da assegnarsi secondo l'applicazione del ben noto piano Sinigaglia, passata attraverso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, senza neppure avere ascoltato il parere di quella dell'Industria. Ai termini di una animata discussione cui hanno partecipato il compagno ROVEDA e il d.c. DE LUCA il Senato ha approvato a larga maggioranza la proposta di sospensione della legge per attendere il parere della Commissione dell'Industria.

L'armatore democristiano Paolo CARPA ha pronunciato nella seduta pomeridiana un lungo discorso sul Bilancio della Marina Mercantile, orientando naturalmente le sue critiche verso le mancate provvidenze governative a favore dei liberi armatori. Egli si è battuto pure per una legislazione che ponga i lavoratori portuali alla mercé degli armatori, riducendone le remunerazioni per diminuire i costi.

Il compagno RAVAGNAN ha svolto quindi un intervento sui problemi della pesca in Adriatico, restando particolarmente attento dalle inefficienze del bilancio, che dovrebbe essere ammontato a 124 fermi in un anno, 6 anni ammontanti a decine e decine di milioni per acquistare e condanne, e perfino un assassinio formano il triste bilancio dell'attività di pesca.

Nuovi sviluppi del "caso Maugeri,"

Il Procuratore Generale Guarnera ricorre contro la sentenza che sosteneva "l'intelligenza," con gli alleati

Il Procuratore Generale, nella persona del sostituto dott. Guarnera, ha proposto ieri mattina ricorso per Cassazione avverso la sentenza pronunciata dalla IV Sezione della Corte d'Appello di Roma nella nota causa di diffamazione intentata dall'ammiraglio Franco Maugeri contro il settimanale fascista "Avvo di Buzioni". Come è noto, la sentenza della Corte di Appello depositata il 10 marzo scorso, dette inizio al cosiddetto "caso Maugeri" poiché, pur condannando nel dispositivo la condanna del direttore responsabile del settimanale querelato, ha affermato nella motivazione che doveva ritenersi raggiunta la prova in ordine ad uno dei due fatti specifici adducibili dall'Avvo di Buzioni: Maugeri e cioè aver avuto intelligenza, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La Commissione per l'Agricoltura del Senato ha approvato ieri all'unanimità la nuova legge sulla concessione delle terre incolte. La legge, che è stata approvata dal Senato, è stata approvata dalla Camera il 27 marzo scorso. La legge ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

La legge che era stata sollecitata dal ministro dell'Agricoltura, ha per oggetto la concessione delle terre incolte, anche prima dell'arresto, con le potenze con le quali l'Italia era allora in guerra.

RIVELAZIONI SUL "LIBERATORE DI MUSSOLINI," Skorzeny al servizio della polizia francese

Il consiglio consultivo dell'O.E.C.E. si è sciolto - La Germania di Bonn nell'Esecutivo dell'organizzazione

PARIGI, 4. — Il criminale di guerra Otto Skorzeny fa parlare molto di sé a Parigi in questi giorni. Dopo le rivelazioni di Ce Soir che fotografò lo sciaro personale di Hitler lungo i Campi Elisi, egli era momentaneamente assente dalla Capitale senza lasciar dietro di sé altro che qualche traccia insignificante. Ma giorni fa il quotidiano di estrema destra Le Figaro, specializzato da un po' di tempo nella pubblicazione delle memorie dei peggiori criminali nazisti e perciò raffigurato nelle vignette della stampa democratica sotto le vesti di un altro « prostituta per SS... » ha aperto la sua narrazione della « liberazione » di Mussolini scritta dallo stesso Skorzeny.

Questo gesto di Figaro ha provocato le proteste indignate dei democratici, degli ex-resistenti parigini che hanno inscenato venerdì scorso una grande manifestazione sotto le

finestre del giornale e ne incenerirono un'altra per domani. Al direttore del quotidiano che si giustificò dicendo che lo Skorzeny era stato assolto da un tribunale americano, hanno risposto molti esponenti testimoniando come essi stessi avevano visto il criminale sparare sui prigionieri nei campi di sterminio.

Un giornale gollista Carrefour faceva stamane nuove rivelazioni sull'attività di questo losco individuo. Assicura innanzi tutto il giornale che lo Skorzeny è tuttora in Francia. Si invoca a Parigi dal fotografo di Ce Soir egli si sarebbe rifugiato per una decina di giorni nel paese di Megeve per poi tornare nella capitale appena il primo sindaco di Soir era stato eletto. Tan libertà di movimento sul territorio francese di Skorzeny sotto la falsa identità del cittadino austriaco Rolf Steiner, si inverte la polizia francese è ben strana.

Skorzeny — che com'è noto, è il capo di un'organizzazione nazista clandestina — avrebbe avuto inoltre un ruolo in Baviera (zona di occupazione americana) due volte col capo della Suret National francese, Wybot, che avrebbe deciso di prenderlo come « collaboratore » al suo arrivo a Roma e di difficile rila. Ha terminato intanto i suoi lavori il Consiglio consultivo dell'O.E.C.E. (l'organizzazione europea del piano Marshall), il quale ha deciso di inviare in Germania occidentale nel comitato esecutivo dell'organizzazione. La decisione è stata presa dai rappresentanti dei diciotto governi che fanno parte del Consiglio dell'O.E.C.E. il quale ha anche proceduto alla elezione del ministro olandese Stikker alla carica di presidente per il prossimo anno. Stikker meriterà anche la qualifica di « conciliatore » politico. Alle cariche di vice-presidenti sono stati eletti i delegati dell'Australia e della Svizzera. Quest'ultima però si è riservata il diritto di non essere proceduto a talune modifiche della propria costituzione.

I sette governi che vengono in tal modo a far parte del Comitato esecutivo dell'O.E.C.E. sono: l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, il Belgio, l'Irlanda e la Danimarca. La Turchia provvederà a fornire il segretario senza diritto di voto. Inoltre il programma di carica di presidenza del Comitato esecutivo è stata affidata alla Gran Bretagna e quella della vice-presidente alla Francia.

I ministri partecipanti alla odierna riunione hanno anche deciso di rafforzare la posizione dell'esecutivo in seno all'organizzazione europea di Washington con esito positivo. Naturalmente lo studio di un programma particolare dovrà essere studiato.

La Società italiana per l'ONU
contro l'uso dell'atomica

Si è riunita ieri al Palazzetto Venezia l'assemblea generale della Società italiana per l'organizzazione internazionale che ha approvato l'attività svolta nell'anno scorso e il programma di lavoro per il nuovo anno.

I soci convenuti hanno espresso in particolare il loro plauso per la deliberazione presa dall'assemblea mondiale tenuta l'anno scorso a Roma, di sostenere l'ammissione all'ONU di tutti i paesi che ancora non ne fanno parte come l'Italia, senza alcuna discriminazione politica.

Nel corso della riunione è stato discusso oltre al programma di lavoro che l'organizzazione italiana si faccia promotrice alla prossima assemblea mondiale delle organizzazioni analoghe esistenti in altri paesi di una iniziativa per chiedere che l'ONU dichiari la legge sulla potenza che per prima impiegherà l'arma atomica contro un altro paese. La proposta è stata approvata dal consiglio generale e sembra, ha deciso di incaricare un apposita commissione perché formuli la dichiarazione che i delegati italiani si impegneranno a sostenere nel prossimo anno.

La Società italiana per l'ONU
contro l'uso dell'atomica

La Società italiana per l'ONU contro l'uso dell'atomica

La Società italiana per l'ONU contro l'uso dell'atomica

La Società italiana per l'ONU contro l'uso dell'atomica

ACCUSATI DI SPIONAGGIO E TRADIMENTO VERSO LA CECOSLOVACCHIA Rivelazioni sullo spionaggio del Vaticano al processo di dieci dignitari ecclesiastici

Il gesuita Silhan ammette di avere diffuso la stampa clandestina incitante all'odio contro la Repubblica popolare - I contatti dell'imputato con i collaborazionisti ucraini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PRAGA, 4. — Una brutta giornata per il Vaticano e per monsignor Ottavio De Liva, l'interunione apostolico espulso pochi giorni fa dalla Cecoslovacchia, la seconda udienza al processo contro i dieci alti dignitari ecclesiastici accusati di spionaggio e di alto tradimento.

L'interrogatorio di Silhan
Il primo ad essere interrogato, è stato una delle « eminenze grigie » del Vaticano, il cardinale ceco, gesuita della Boemia e della Moravia, padre Silhan. Ha uno sguardo aquilino che sprizza cattiveria da tutte le parti, parla con decisione e speditezza, non si ricomincia colpevole di niente. Ogni suo motto è imprugnato di odio verso un mondo che non capirà mai. E' l'unico che si difende coerentemente ai suoi « principi », gli altri non hanno, in verità, l'aspetto di

eroi. Hanno piagnucolato clemente, hanno osannato il regime popolare, si sono accusati l'un l'altro, o addirittura si sono dichiarati « collaboratori del Vaticano ».

La caratteristica di noi gesuiti — ha iniziato il padre Silhan quasi con un senso di alterigia e di disprezzo verso gli altri sacerdoti rei — è la disciplina, non si ricomincia mai a discutere con i superiori. Dice che il nunzio Verolino e l'arcivescovo Beran gli avevano dato l'ordine di sabotare, a qualunque costo, l'unità della gioventù cecoslovacca e che ciò era giunto a conoscenza di avere diffuso la stampa clandestina ed incitante all'odio contro il regime popolare, di avere alzato il febbraio, di avere denunciato le istituzioni repubblicane, di avere passato informazioni alla Nunziatura Apostolica.

Presidente: « Nella vostra deposizione avete ammesso che un individuo dell'Ambasciata aveva fornito informazioni sul commercio tra il nostro Paese e l'Unione Sovietica. »
Imputato: « E' vero, me le dette senza che io le volessi (ritate dal pubblico) ed io non sapevo che farne. »

L'attività contro lo Stato
Presidente: « Voi avete stato arrestato alla frontiera, mentre tentavate di scappare. »
Imputato: « Mi ero recato da quelle parti solo per una escursione turistica. »

Presidente: « E perché proprio alla frontiera? »
Imputato non risponde.
Presidente: « Il sacerdote Hucko ha confessato di avervi trasmesso informazioni del "benderoc" ceco, della Legione dei carabinieri, di Firenze e di altri documenti, e l'abbete fuggenti davanti all'arrivo dell'Esercito sovietico, che voi passavate ai sovietici. »

Imputato: « Non ho mai conosciuto Hucko. »
Imfine, l'imputato è costretto ad ammettere di aver trafugato, con l'aiuto di deputati cattolici, prima del 20 febbraio, un fascicolo di Stato che aveva trasmesso al Vaticano. Quest'ultima involontaria confessione lo irrita. Il gesuita si confonde e ritorna a capo basso al suo posto.

Sale per allo sbarco l'imputato Baran. Non si ricolpevole colpevole e adesso tutta la responsabilità di suoi atti sul suo superiore Malchaka, il primo imputato. La sua deposizione delle distribuzioni tredici mila mensilità, servizi militari ecc. il trattamento previsto per gli imputati.

Notevoli miglioramenti sono stati realizzati dai lavoratori anche per il trattamento in caso di malattia ed infortunio, ferie, indennità di malattia in caso di licenziamento e di dimissioni, straordinario, notturno e festivo, preavviso, ecc.

Tale regolamento, mentre costituisce un passo sostanziale verso il definitivo completamento del contratto di lavoro dei metalmeccanici, rappresenta indubbiamente, nella attuale situazione che attraversa l'industria metalmeccanica a causa della politica di smobilizzazione perseguita dai gruppi monopolistici appoggiati dal governo, una vittoria dei lavoratori ed un successo della C.I.O.M. e della CGIL.

Un'altra scossa
di terremoto a Livorno

LIVORNO, 4. — L'osservatorio geodinamico di Livorno ha comunicato che alle ore 23 di stasera è avvenuto un terremoto di magnitudo 2,5. Il terremoto in senso orizontale e di durata di tre secondi. Erano secondo della Scala Mercalli.

LE GRANDI AVVENTURE

L'UNIVERSALE ECONOMICA che reca l'insegna del Canguro, si distingue in quattro collane: Le grandi avventure (serie verde) Letteratura (serie gialla) Scienze (serie azzurra) Storia e Filosofia (serie rossa)



UN SUCCESSO



ALL'INSEGNA DEL CANGURO IL PIU' GRANDE SUCCESSO EDITORIALE DEL DOPOGUERRA

UN VOLUME 100 LIRE

Distribuz. Messaggerie Italiane

Per la pace o per la guerra?



La minaccia atomica

Un arma terribile per difendere un'umanità e strumento per il progresso del lavoro dell'uomo. La storia della bomba atomica e della sua utilizzazione all'umanità da ONU illustrati nei volumetti.

La minaccia atomica

È uscito l'opuscolo con 60 disegni: 9 GENNAIO 1950

"MODENA"

80 pagine - Lire 40

BERSANI ENNIO
APPIANI ANGELO
MALAGOLI ARTURO
CARAGNANI ENNIO
CHIAPPELLI ARTURO
ROVATI ALBERTO

« Vogliamo che l'Italia diventi un paese civile dove sia sacra la vita dei lavoratori, dove sia il diritto dei cittadini al lavoro, alla libertà, alla pace. Allora anche voi, compagni e fratelli andati riposerete in pace »

Richiedetelo al C.D.S. di Federaz

